

XV edizione delle

GIORNATE FAI D'AUTUNNO

Evento nazionale di partecipazione attiva e di raccolta pubblica di fondi

sabato 10 e domenica 11 ottobre 2026

***Visite a contributo libero in 700 luoghi straordinari in 350 città d'Italia,
molti dei quali solitamente inaccessibili o poco conosciuti.***

***In questa edizione, particolare attenzione verrà riservata alla valorizzazione
del Made in Italy e dell'artigianato di eccellenza, con oltre 75 aperture e percorsi speciali***

Elenco dei luoghi aperti e modalità di partecipazione su www.giornatefai.it

Più di 700 luoghi straordinari, molti dei quali solitamente inaccessibili o poco conosciuti, **apriranno eccezionalmente** le loro porte in occasione della **15ª edizione delle Giornate FAI d'Autunno**, il grande evento di piazza che il **FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano ETS** dedica alla **valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico** del nostro Paese, in programma **sabato 10 e domenica 11 ottobre in 350 città d'Italia**. L'iniziativa, organizzata dalle Delegazioni e dai Gruppi FAI presenti in tutte le regioni con il fondamentale contributo dei giovani volontari, invita il pubblico a **scoprire l'immenso patrimonio storico, artistico e ambientale che ci circonda**, grazie alle **visite a contributo libero che per due giorni daranno vita a un grande racconto diffuso e corale**, fatto di monumenti, architetture, paesaggi, opere d'arte, tradizioni e storie che rappresentano i territori e le comunità che li vivono.

(elenco dei luoghi aperti e modalità di partecipazione su www.giornatefai.it)

Queste le aperture proposte dalla Delegazione di Asti:

Vescovado già Casaforte dei Macalufu

Il Palazzo del Vescovado sorge nel cuore medievale di Asti, di fronte al Seminario e a breve distanza dalla maestosa Cattedrale di Santa Maria Assunta. Inserito in un tessuto urbano ricco di pregio architettonico, il complesso dialoga con nobili palazzi di origine medievale e antiche torri. Quest'area, che rappresenta l'antico centro del potere religioso astese, si caratterizza per un'atmosfera raccolta, dove le stratificazioni storiche, dal romanico al barocco, si fondono armoniosamente nel panorama cittadino. Dal XV secolo il Palazzo del Vescovado ospita la residenza del Vescovo e gli uffici della curia diocesana di Asti.

La visita ha inizio all'angolo della piazzetta di fronte al Vescovado dalla Colonna della Misericordia, alla cui base il Venerdì Santo, nel corso di una suggestiva cerimonia, venivano bruciati gli strumenti utilizzati per le pene capitali. Si prosegue all'interno nel cortile e nel suggestivo giardino storico, uno spazio verde progettato in epoca settecentesca.

Gli ambienti interni custodiscono un importante salone cinquecentesco, impreziosito da un soffitto decorato e da un raffinato fregio affrescato.

Visite: sabato 10 dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Domenica 11 dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30.



Seminario Vescovile

Il Seminario Vescovile della Diocesi di Asti fu edificato a partire dal 1763 per volere del vescovo Maurizio Caisotti, su progetto di Benedetto Alfieri, zio del famoso drammaturgo Vittorio Alfieri. L'edificio sorge in un'area particolarmente densa di edifici legati alla vita religiosa della città: davanti al Vescovado, sul terreno che ospitava il precedente seminario, le chiese di San Sisto e di Sant'Ilario. All'interno del seminario, dal 1730 si trova anche la sua biblioteca, istituita dal vescovo Giovanni Todone.

Il percorso porterà i visitatori a scoprire il Palazzo del Seminario Vescovile, in particolare l'atrio con lo scalone monumentale, il cortile centrale porticato, il refettorio, contenente tele rinascimentali e barocche raffiguranti soggetti sacri e la biblioteca antica, contenente i volumi anteriori al 1831.

Dai manoscritti agli incunaboli, dalle cinquecentine fino ai libri moderni, si potrà vedere come sia cambiato il materiale di supporto dei volumi e il loro ricco apparato decorativo.

Visite: sabato 10 dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Domenica 11 dalle ore 10.00 alle ore 12.00



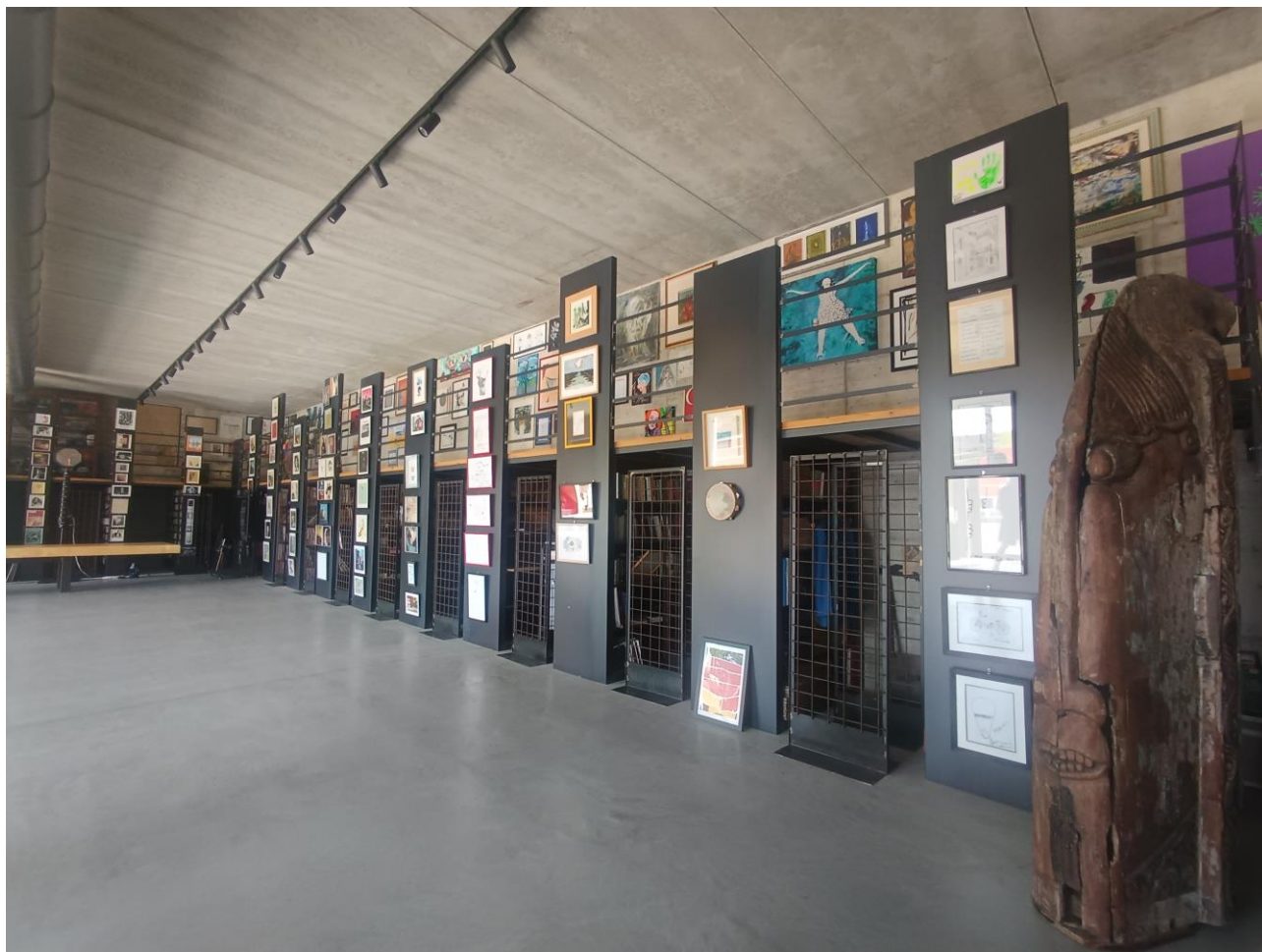
Le Cattedrali dell'Arte

Ad una decina di chilometri da Asti, nelle immediate vicinanze di uno dei rari casi concreti, a livello nazionale, di aree destinate alla protezione del patrimonio fossilifero, i 90 ettari della Riserva Naturale di Valleandona, sorge il Relais Le Cattedrali, una struttura alberghiera modernissima di recente realizzazione. Un apposito e suggestivo spazio della struttura è dedicato a Le Cattedrali dell'Arte, la collezione di cimeli, oggetti e ricordi di Massimo Cotto, giornalista, scrittore e dj tra i più influenti della scena italiana degli ultimi 40 anni. Il cuore dell'allestimento, realizzato dallo stesso Massimo Cotto nella primave a del 2024, pochi mesi prima della sua scomparsa, è la sua collezione, composta da trentamila tra dischi in vinile e cd, nastri, libri, riviste, cimeli, foto, quadri e oggetti autografati dai più grandi artisti italiani e internazionali del mondo della musica, del cinema e del teatro.

Punta di diamante dell'esposizioni sono 160 opere di 100 musicisti che vanno da quadri di leggende della storia della musica come Bob Dylan, Miles Davis, Janis Joplin e Ron Wood dei Rolling Stones a opere realizzate espressamente per Massimo da artisti del calibro di Leonard Cohen, Laura Pausini, Giorgio Faletti, Carmen Consoli, Dario Fo e molti altri. A questi si aggiunge una serie di memorabilia autografate che spaziano a 360 gradi, come sempre ha fatto Massimo, da Paul McCartney a Ennio Morricone, passando per Frank Zappa, Lou Reed, Mick Jagger, Patti Smith, Wim Wenders, Oasis e U2, solo per citarne alcuni. Una collezione unica che, dopo aver girato l'Italia per oltre 10 anni, ha trovato la sua dimora alle Cattedrali dell'Arte.

La collezione sarà aperta alle visite eccezionalmente per gli Iscritti FAI, con tessera in corso di validità.

Visite: sabato 10 dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30.



Grazie di cuore alla **Delegazione di Asti con i suoi volontari** e al **Gruppo FAI Giovani**. Ringraziamo infine in modo speciale il Vescovo di Asti monsignor Marco Prastaro, don Ferrero, il dott. Livio Negro, dott.ssa Debora Ferro, Chiara Buratti, i Volontari della Diocesi, il Gruppo Culturale San Martino/Volontari per la Cultura e tutti coloro che si sono prestati con generosità e passione per consentire le aperture astigiane.